

Adorazione silenziosa

Maria, donna della decisione, illumina la nostra mente e il nostro cuore, perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti; donaci il coraggio della decisione, di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.

In preghiera umile e fiduciosa

Maria, donna dell'azione, fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano "in fretta" verso gli altri, per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù, per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo.

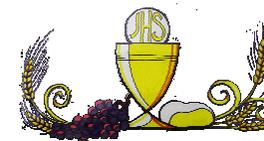
Preghiera conclusiva

Maria, Regina del santo Rosario, sciogli i nodi dell'egoismo e dirada le nubi oscure del male. Riempici con la tua tenerezza, sollevaci con la tua mano premurosa e dona a noi tuoi figli la tua carezza di Madre, che ci fa sperare nell'avvento di nuova umanità.

Preghiere di Papa Francesco

...Riflettendo sul perché l'uomo vive e comunque viva, deduciamo che l'esistenza di ogni uomo è un dono che Dio ha fatto e continua a fare ad ogni persona che viene al mondo. Ogni uomo, anche il più piccolo e povero che incontriamo ogni giorno lungo il nostro cammino, è *dono di Dio*. Insieme, tutti gli uomini sono dono di Dio. Insieme tutti gli uomini sono, ciascuno nella sua parte e dimora, persone che Egli da sempre ha pensato, chiamato, amato e voluto come dimora del suo Figlio...Prima di dirlo e annunziarlo agli altri ogni uomo deve dirlo a se stesso, deve convincersi che la sua esistenza è dono di Dio. Esistere, vivere, pensare, amare, lavorare è quanto il "dono" riesce a realizzare durante tutta la sua esistenza...Si faccia attenzione a non svilire o sciupare tanta grandezza e bellezza che ogni uomo porta in sé. Ogni uomo è dono di Dio e dono per Dio. Sarebbe molto bello se ogni uomo, incontrando un suo simile giungesse a dirgli: "Sei per me un dono come io lo sono per te". E, riprendendo il proprio cammino, salutare ogni uomo dicendogli: "Grazie perché sei tu il dono che oggi il mio Dio mi ha fatto incontrare".

Don Nicola Giordano



Movimento di Spiritualità
VIVERE IN

Anno Pastorale 2024-2025

Adorazione Eucaristica del giovedì

8.

Preghiera per l'Anno Pastorale 2024-25

*Signore della Storia,
a te innalziamo la nostra lode perché Tu ci ami.
L'anno di grazia che ci offri è il Cuore di Cristo,
nel quale ci inviti ad entrare con fiducia.
Aiutaci ad accogliere questo tempo come occasione favorevole
per lasciarci rinnovare da Te,
e per ritrovare il desiderio di una vita santa.
Donaci il Tuo Spirito, perché renda saldi e sicuri i nostri passi
sulla via della Verità e dell'amore;
e la gioia di camminare insieme con semplicità e perseveranza.
Fa' che il nostro cuore sia sempre una porta aperta per tutti
e, in particolare, per i poveri e i fragili.
Donaci, o Padre, di amare – con il Tuo stesso cuore – i giovani,
perché fra mille e confuse proposte possano sentirsi amati da Te.
Donaci il gusto di sporcarci le mani per il tuo Regno
nella città degli uomini.
Aiutaci a rendere la Tua Chiesa ancora più bella.
Allontana da noi divisioni e discordie, indifferenza e mediocrità
perché, con un cuor solo e un'anima sola, impariamo ogni giorno
a saper discernere ciò che è buono, a te gradito e perfetto.
La Tua e nostra Madre ci aiuti a compiere la Tua volontà
per essere testimoni e pellegrini di speranza. Amen*

Essere e farsi “dono”

“Nel cuore della Chiesa risplende Maria. Ella è il modello per una Chiesa giovane che vuole seguire Cristo con freschezza e docilità”. (Cristus vivit, 43)

Tra pochi giorni ricorre la solennità dell’Immacolata Concezione di Maria Vergine. Dio ha scelto una fanciulla come Madre del Figlio suo. Egli ha scelto la stessa Vergine Maria come Madre del genere umano. A Maria e, attraverso Maria al mondo intero, Egli ha donato il Figlio suo.

Maria è dono di Dio ed è canale di trasmissione del più grande dono che Dio abbia fatto all’umanità: Gesù benedetto.

Da Maria che si è donata in totalità a Dio e agli uomini impariamo a “farci dono” per l’umanità intera diffondendo gioia, serenità, pace, armonia.

A Maria affidiamo la nostra comunità parrocchiale, i giovani e i nostri sacerdoti chiedendole il dono di nuove vocazioni.

Ascoltiamo la Parola

Lc 1, 46-55

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Riflessioni

* Il canto di Maria comincia con un sentimento di gioia esplosiva. Maria intona questo canto per l’annuncio della salvezza, del nuovo inizio storico, operato dalla Sapienza divina, nella sua esistenza di creatura eletta.

A noi è rivolto l’invito alla speranza e alla gioia. Il Signore ci invita alla gioia nella certezza del suo amore, della sua vicinanza ai nostri affanni quotidiani. Maria ci esorta ad avere sempre speranza, a essere pronti a ricominciare sempre, anche nei momenti più faticosi della nostra vita.

* Con l’incarnazione di suo Figlio il Signore Dio ha assunto il tempo, lo ha fecondato e trasformato, operando la salvezza dell’uomo. La vita umana acquista un significato nuovo: ogni uomo è figlio di Dio, è sua immagine ed è chiamato a vivere gli stessi sentimenti di Gesù.

Anche noi veniamo guardati dal Padre con amore. Egli ci guarda in profondità; sentiamoci guardati costantemente da Dio con benevolenza, con la tenerezza di un Padre affettuoso.

* Il canto di Maria parte da un duplice sguardo: Maria guarda Dio e vede Dio che guarda lei. Dio guarda questa fanciulla semplice, umile e la sceglie. Il Padre che “vede nel segreto” la guarda con benevolenza, con amore, riconosce la verità del suo essere e così la sceglie come Madre del Figlio suo. Maria e con Maria tutta l’umanità è colmata di ogni benedizione.

Benedire vuol dire “dire-bene”, considerare il bene che è in ciascuna persona, augurare tutto il bene a chi ci sta accanto. Impegniamoci a bene-dire ogni persona, a parlare bene, a pensare bene di tutti, a invocare su tutti il bene e a realizzare il bene.

* Le “grandi cose” che Dio ha realizzato in Maria ci appartengono, sono donate a noi. Maria è dono di Dio all’umanità e, a sua volta, con Gesù si dona a Dio e agli uomini. Con Maria tutta l’umanità è colmata di ogni benedizione.

Tante volte non valutiamo i doni che possediamo, ci sembrano ovvi, dovuti, a volte inutili. Ce ne rendiamo conto solo quando li perdiamo. Ogni giorno il Signore fa “grandi cose” per noi. Forse ci manca lo sguardo positivo su ciò che ci accade. Maria ci insegna ad avere uno sguardo più sereno nelle difficoltà.

* L’Angelo conclude il suo annuncio a Maria dichiarando che la salvezza sarà per sempre; la promessa di Dio supera il tempo, è eterna. L’amore di Dio non incontra ripensamenti, incertezze, dubbi. Egli è continua presenza, misericordia, amore.

In preghiera silenziosa ed intima

Maria, donna dell’ascolto, rendi aperti i nostri orecchi; fa’ che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù tra le mille parole di questo mondo; fa’ che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo, specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.